

COMMISSIONE ASSEMBLEARE  
“Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali”



**PROGRAMMA  
DI LAVORO 2024  
DELLA COMMISSIONE  
EUROPEA**

**UDIENZA CONOSCITIVA**

CONFINDUSTRIA  
Emilia-Romagna

*Pietro Mambriani*  
*Responsabile Area Politiche Industriali ed Europa*

Bologna, 14 febbraio 2024

Ringrazio l'Assemblea per l'invito e per l'organizzazione della Sessione europea regionale sul programma della Commissione europea per il 2024.

Il 2024 è un anno importante. I prossimi 8 e 9 giugno si terranno infatti le elezioni europee.

In vista dell'appuntamento elettorale, come Confindustria presenteremo il prossimo 20 febbraio il nostro documento programmatico e organizzeremo delle attività sui territori compresa ovviamente la circoscrizione Nord-Orientale di cui fa parte l'Emilia-Romagna.

Considerato che il programma della Commissione per il 2024 è abbastanza leggero dal punto di vista delle proposte trattandosi di un anno elettorale, volevo partire da **alcune considerazioni di carattere generale** per poi sottolineare **tre punti più specifici**.

La prima considerazione riguarda la transizione verso un'economia verde.

**Come Confindustria condividiamo il progetto europeo racchiuso nel Green Deal**, in termini di obiettivi, tuttavia le politiche europee in ambito climatico devono **adottare un approccio pragmatico e realistico e agire con la giusta proporzionalità**, cosa che fino ad oggi non è successa.

Stiamo assistendo, infatti, ad una fase nella quale sono entrate in vigore o stanno entrando in vigore molte direttive e regolamenti – che derivano dal Green Deal – che stanno cambiando radicalmente gli attuali modelli produttivi e **augmentando notevolmente la pressione sulle imprese senza tuttavia tenere conto in modo adeguato degli impatti sulla competitività dell'UE**.

Basta guardare all'ipertrofia regolatoria che ha prodotto proposte come quelle sull'automotive e sul packaging – per citare due esempi di forte rilievo per il nostro tessuto industriale – che intervengono su **settori strategici attraverso l'imposizione di pesanti obblighi e vincoli legati a tempistiche eccessivamente brevi**, mettendo a rischio la competitività dell'intero settore.

In questo contesto appare cruciale, **considerare la competitività come il perno centrale attorno al quale costruire una regolamentazione più snella e flessibile**, ispirandosi al **principio di neutralità tecnologica**.

Dobbiamo lavorare per sviluppare un modello che **non costituisca uno svantaggio competitivo** per le nostre imprese che si confrontano con clienti e competitor provenienti da tutto il mondo e che spesso hanno standard e obblighi meno stringenti.

Il quadro dentro il quale si deve inserire questo modello è quello di **una vera e propria politica industriale europea** che metta l'industria al centro. D'altra parte senza l'industria o con un'industria debole risulterà difficile realizzare la transizione verde.

In questo senso, il Chips Act, il Net Zero Industry Act, il Critical Raw Materials Act, presentanti dalla Commissione europea nei mesi scorsi rappresentano buoni passi nella giusta direzione, ma **occorre secondo noi essere maggiormente ambiziosi e delineare appunto una politica industriale più strutturata e ambiziosa.**

**Un altro tema fondamentale è quello degli investimenti**, che sono fondamentali per la lotta ai cambiamenti climatici e per la transizione digitale.

Oggi **mancano programmi coerenti e completi per la trasformazione dell'industria e per il supporto alle tecnologie strategiche.**

Serve quindi **rafforzare il finanziamento europeo degli investimenti privati prevedendo maggiori dotazioni per i programmi europei e procedure di accesso più rapide, semplici e flessibili.**

Proprio sugli investimenti strategici – e qui vengo agli **elementi più specifici riguardo alle proposte della Commissione europea** – vi è attualmente in discussione un Regolamento per noi molto importante che si occupa proprio del **sostegno e dello sviluppo alla produzione di tecnologie critiche e strategiche.**

Si chiama Regolamento STEP che – tra le altre cose – modifica il **Regolamento del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)** rendendolo più flessibile e inserendo un nuovo Obiettivo Specifico finalizzato al sostegno – appunto – alle tecnologie critiche nei settori delle **tecnologie digitali, deep tech, pulite e delle biotecnologie.**

Nel contesto di quanto rilevato prima riteniamo importante che la Regione – una volta che sono stati fatti tutti i passaggi necessari a livello nazionale – **inserisca nel Programma Regionale FESR** questo nuovo obiettivo specifico e crei gli strumenti a supporto delle imprese.

Il secondo punto che volevo sottolineare riguarda il **Fondo Sviluppo e Coesione (FSC)** approvato un mese fa e che riguarda una serie di interventi per il territorio.

Su questo auspichiamo che vi sia **un dibattito e un confronto con gli stakeholder sull'implementazione dei vari capitoli di spesa** con l'obiettivo di mantenere legate le risorse stanziare – in particolare quelle liberate dal cofinanziamento dei Programmi Regionali FESR e FSE+ – agli obiettivi della Politica di Coesione.

Infine, volevo citare due iniziative per noi interessanti nel programma di lavoro della Commissione del 2024 che chiediamo alla Regione di monitorare.

La prima riguarda **l'iniziativa sulla normativa UE in materia di spazio**. Questo è un tema che ci interessa e su cui abbiamo lavorato su alcune progettualità. Vi segnalo in particolare il progetto Anser nato attraverso un bando regionale sull'internazionalizzazione della Regione Emilia-Romagna e che raggruppa una trentina di imprese. Lavora per lo più su attività di networking, promozione commerciale e promozione di missioni e fiere.

La seconda riguarda invece **l'Iniziativa per la resilienza idrica**. Tema molto sentito da parte delle nostre imprese e che stiamo seguendo molto da vicino.